



# Frintinu me.

PERIODICO TRIMESTRALE

nun pò muri

ANNO XXVII N. 1  
MARZO 2004

Edito dalla  
**PRO-LOCO Ferentino**

spedizione in abbonamento postale Art. 2  
Comma 20/C Legge 662/96 Filiale FR

C.C. postale n. 10340032

www.proloco.ferentino.fr.it  
info@proloco.ferentino.fr.it

Autorizzazione n. 132 del Trib. di Frosinone del 4.10.1978. Direttore Responsabile: Aldo Affinati - Proprietà Associazione Pro Loco - P.zza Mazzini - Tel.Fax 0775/245775 - Ferentino - Stampa a cura di: "Servizi Grafici Giovannetti" - Via Pausania n. 4 - Roma

Finito di stampare Marzo 2004

## Ferentino città d'arte tutta da scoprire Accettabile l'affluenza di turisti, ma c'è tanto da lavorare

di Aldo Affinati

**F**ERENTINO, città d'arte in febbrile attesa del definitivo rilancio turistico. Costi quel che costi, priorità assoluta dovrà essere riservata, da parte della civica amministrazione, al pingue patrimonio architettonico nonché al turismo, termine quest'ultimo che vorremmo sentire scandire con maggiore frequenza, giacché il tempo dell'attesa è finito da un pezzo. In breve, si può e si deve fare di più per questa città. Probabilmente però chi di dovere, e non potrebbe essere diversamente, si sarà già reso conto che non vi sono altri sbocchi per valorizzare la città. I molteplici tesori monumentali che impreziosiscono Ferentino, costituiscono l'unico e peculiare patrimonio su cui può fare affidamento l'antica città eterna che di turismo potrebbe vivere eccome. Ed allora occorre occuparsi di strutture e servizi, oggi carenti, affinché ai graditi ospiti possa essere riservata una degna accoglienza. Non si può, dunque, prescindere da ampi parcheggi per pullman e automobili oggi limitati. Fondamentale sarebbe un'area attrezzata per camperisti non distante dal centro storico; più servizi igienici; la segnaletica turistica, oltre naturalmente alla bonifica della poderosa cinta muraria in più tratti occultata dalle erbacce; una più adeguata illuminazione dei monumenti. In questo senso dovranno lavorare gli amministratori. Poi non resta che propagandare a dovere la nostra cara e preziosa Ferentino, soprattutto attraverso i collaudati mezzi informatici, Internet *docet*. Malgrado tutto però, le cifre relative ai turisti sono sempre ap-



Porta del Borgo o di S. Agata

prezzabili, anche se si continuano a registrare l'infruttuose capatine "mordi e fuggi". Anche per queste ragioni insistiamo per la messa in

opera di un'area per camperisti, che potrebbe magari farsi largo nel piazzale Collepero o nello spiazzo situato in via Croce Tani da poco

rimesso a nuovo e già dotato di fontane.

Apprezzabili le cifre relative all'anno 2003, numeri superiori nientemeno a quelli dell'anno giubilare. Sono stati 8.700 (tra quelli registrati) i turisti approdati a Ferentino nel corso dell'anno vecchio, tra cui 868 visitatori stranieri. Svariate le provenienze dagli altri Paesi archiviate nel registro turistico della Pro Loco. La parte del leone l'ha recitata la Germania con 317 rappresentanti, seguono gli Stati Uniti d'America con 168, la Francia con 72, la Svizzera con 52, l'Australia con 42. Altri turisti sono giunti dal Belgio (40), dall'Austria (39), dalla Gran Bretagna (26); ed ancora, dall'Olanda, dal Canada, dalla Spagna, dalla Polonia, dalla Repubblica Ceca, Ungheria, Repubblica di San Marino, Danimarca, Russia, Giappone, Corea del Sud, Nuova Zelanda, India, Romania, Madagascar, Tanzania,

Bolivia, Argentina, Messico, Brasile. Ferentino è stata inoltre parecchio gettonata dai romani: 1661 le presenze di visitatori capitolini; ma un po' da tutta l'Italia si sono registrate provenienze nel corso dell'anno alle spalle: Sicilia, Calabria, Molise, Marche, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Campania, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli, Trentino Alto Adige. Insomma, da quasi tutte le regioni italiane si sono mossi studiosi e appassionati della storia e dell'arte, per lasciare le proprie tracce tra gli archi a tutto sesto di Casamari, il testamento rupestre di Aulo Quintilio Prisco, l'acropoli, le suggestive vestigia del teatro romano, i tre monumenti nazionali: il Duomo, il mercato romano coperto, la chiesa gotico-cistercense di S. Maria Maggiore e tanti altri tesori artistici che rendono Ferentino una città romana e medievale che simboleggia un'instimabile museo di se stessa.

### "Ferentino Wind Ensemble" ad Ekaterinburg

Dal 25 al 31 marzo 2004, nella lontanissima regione degli Urali, e precisamente nella città di Ekaterinburg, si è svolto il X Festival Internazionale Musicale Giovanile al quale hanno partecipato 15 gruppi stranieri, tra i quali uno Ferentino che per la circostanza ha rappresentato l'Italia, e numerosi altri complessi musicali provenienti da varie zone della Russia.



Il gruppo musicale

Il gruppo di Ferentino era composto da 17 elementi, espressione della banda musicale "Città di Ferentino", per l'occasione ha assunto la denominazione di "Ferentino Wind Ensemble".

La Ferentino W.E. è stata accompagnata in Russia dal presidente della Pro Loco Luigi Sonni, dal sindaco di Ferentino avv. Piergianni Fiorletta, con la figlia Alice, e dall'ing. Pietro Scerrato con la figlia Giulia.

Il complesso musicale ciociaro era così composto: Alessandro Celardi, Direttore; Francesca Sisti, Federica Gobbo, Marco Polletta, Antonio Fiacco, Stefania Polo, Damiano Donati, Tony Mariani, Giuseppe Polletta, Pietro Datti, Gabriele Antico, tutti di Ferentino; Stefano Olevano e Stefano Alberti di Anagni; Luca Scirocco di Priverno; Alessio e Leonardo Mastroianni di Arpino e Fabrizio Bartolini di Frosinone.

La partecipazione a questa importante manifestazione è stata resa possibile grazie al contributo della Regione Lazio, del Comune di Ferentino, della Pro Loco, dell'Azienda di Promozione Turistica di Frosinone e delle famiglie dei musicisti con il concorso dell'Agenzia viaggi "Domina Travel" e di "Cialone Tour".

Questi i brani che sono stati eseguiti nelle serate del Festival: "Cornfield Rock", "Memory", "Libertango", "Concerto d'amore", "Top of The Bill", "Caruso", "Old Man's Tick" - A - Tack", "I Will Follow Him", "Casual suite", "Spot".

Tutti questi brani sono stati eseguiti in anteprima a Ferentino il 20 marzo 2004 nella chiesa Cattedrale per il Concerto della Memoria, in occasione della manifestazione "Appuntamento con la storia", a 60 anni dai bombardamenti della città, omaggio alle vittime civili della seconda guerra mondiale.

UNIONE NAZIONALE PRO LOCO d'ITALIA  
Comitato Provinciale - Frosinone  
I CONVEGNO PROVINCIALE

Ceccano 4 aprile 2004

PROGRAMMA:

Ore 08.30 - Accredito partecipanti

ore 09.30 - Saluti da:

- Presidente Pro Loco Ceccano, Marina Scopigli

- Sindaco di Ceccano, Antonio Ciotoli

- Presidente Provinciale U.N.P.L.I., Luigi Sonni

Apertura dei lavori:

"IL MONDO DELLE PRO LOCO"

a cura di Claudio Nardocci, Presidente Nazionale

Ore 12,45 - Saluto dalle Autorità presenti

ore 13,00 - Chiusura dei lavori

ore 15,00 - Ripresa dei lavori

"LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO"

a cura del Dr. Antonio Lanni

In chiusura consegna degli Attestati  
di partecipazione alle PRO LOCO

"LA PRO LOCO di FERENTINO"

"Il Comitato Prov.le U.N.P.L.I.  
di Frosinone"

La Direzione di "Frintinu me..."



Augurano a tutti

Buona Pasqua

# XVII Centenario di Sant' Ambrogio

## Messaggio del Vescovo

**“Ai fratelli Sacerdoti e ai fedeli della Santa Chiesa di Dio che vive in Frosinone-Veroli-Ferentino, e in modo particolare ai fratelli della nobile città di Ferentino”.**

Fratelli carissimi,  
il 16 agosto dell'anno 304, durante la feroce persecuzione di Diocleziano imperatore, il Santo centurione Ambrogio, patrono della città di Ferentino e di questa nostra Diocesi, rendeva con il

nel nome e con la protezione di Ambrogio, Ferentino ha saputo mantenersi fedele alla sua identità cristiana e ha saputo superare con coraggio le vicende più avverse: guerre carestie e calamità. Ecco allora che commemorare il

in ogni luogo in cui siamo presenti.

Auspicio pertanto che, al di là delle manifestazioni esterne che giustamente ci accingiamo ad organizzare per onorare il nostro Martire per questo centenario che inizia ci veda impegnati in un ascolto più attento della Parola di Dio, in una più intensa vita spirituale e in una più coraggiosa testimonianza.

Il pellegrinaggio nelle Parrocchie della città di Ferentino e nelle altre Chiese della Diocesi che lo richiederanno, della insigne reliquia del capo di S. Ambrogio, che in occasione di questo centenario, viene restituita al culto pubblico, sia occasione di verifica del nostro impegno e incitamento a lavorare sempre più e sempre meglio perché si realizzi in mezzo a noi quel “Regno” per cui il nostro martire non esitò a donare la vita.

Possa davvero questo anno di grazia e di memoria, riaccendere nel cuore di tutti noi le virtù che furono di Ambrogio, possa la nostra Chiesa essere ancora oggi testimone credibile per gridare a tutti che solo Gesù è la nostra speranza!

Per questo prego e per questo invoco su tutti la Benedizione di Dio, premio e corona dei suoi servi fedeli.

Evviva S. Ambrogio!

Frosinone, 1 agosto 2003

+ Salvatore Boccaccio,  
vescovo



P. Antonio Caliciotti, missionario in Brasile, presiede la Celebrazione del 29 dicembre 2003 in Cattedrale.

sangue la suprema testimonianza a Cristo Signore.

Nello snodarsi dei secoli, la comunità cristiana di Ferentino non ha cessato mai di fare solenne memoria dell'evento, e in particolare ad ogni ritorno centenario della data del martirio.

Allo scendere del XVII centenario del glorioso transito di Ambrogio, sono grato al Signore di poter vivere con la città di Ferentino e con la diocesi intera, quella che, con la fattiva collaborazione di tutti e di ciascuno, potrà essere un'esperienza indimenticabile di Fede che, degna del passato sia pastoralmente efficace per il nostro futuro.

Le celebrazioni centenarie che ci vedranno impegnati nei prossimi mesi, e che culmineranno il 16 agosto del prossimo anno vanno perciò inserite e comprese nello sforzo della nostra diocesi di essere alla luce del progetto pastorale che ci siamo dati, una vera comunità missionaria e accogliente dove tutti i fratelli possono fare esperienza concreta del Signore Risorto.

Commemorare il nostro Martire, significa per noi, dopo 17 secoli, riproporre l'esempio intramontabile di fedeltà al battesimo e di coraggiosa coerenza ad una oggettiva scala di valori che mette al primo posto il regno di Dio e la sua giustizia, e subito dopo, l'uomo nella sua piena dignità di immagine somigliante all'Eterno.

Commemorare Ambrogio, è per noi commemorare anche la nostra Chiesa di Frosinone-Veroli-Ferentino, che fa sue le memorie e la Fede delle precedenti Diocesi che l'hanno generata. Una chiesa che tradizionalmente ha ascoltato il primo annuncio della Salvezza dalla bocca di Pietro Apostolo e dalla silenziosa testimonianza di Salome, una chiesa che è stata madre feconda di Santi nell'ordinarietà del quotidiano come nella straordinarietà della persecuzione, quando al sangue di Ambrogio si mescolò quello degli eroici cittadini di Ferentino che con Lui testimoniarono Cristo.

La nostra storia, mentre ci ha trasmesso l'esempio stupendo della vita di Ambrogio, ci ricorda anche come egli ha protetto e difeso la comunità affidata al suo patrocinio. Nel corso dei secoli,

Martire, vuol dire anche ringraziarlo per quella protezione che abbiamo da sempre sperimentato e che certamente mai ci verrà meno.

Nella attuale situazione in cui anche la nostra Chiesa, diventa ormai per numero e per forza minoritaria, è chiamata ad essere testimone credibile dinanzi ad una realtà sociale sempre più religiosamente indifferente, l'esempio di Ambrogio ci invita ad approfondire la nostra identità e a trasformarci in autentici profeti

## Cronaca del centenario

Ogni sedici del mese si stanno alternando in Cattedrale a presiedere la celebrazione in onore di S. Ambrogio i nostri sacerdoti che hanno un legame con la nostra città, privilegiando i sacerdoti ferentinesi più lontani dalla propria terra.

Così nel mese di settembre siamo stati molto contenti di avere in mezzo a noi don Luigi Reali, guanelliano, che svolge il suo non facile apostolato in Brasile nella città di Curitiba.

Nel mese di ottobre abbiamo avuto don Guido Mangiapelo, che esercita il suo impegnativo ministero come cappellano nella casa circondariale di

Frosinone e nella città di Veroli. Il 16 novembre abbiamo avuto l'illustre presenza di mons. Armando Brambilla, vescovo ausiliare di Roma e incaricato per la pastorale sanitaria negli ospedali e per le Confraternite. Gli facevano corona un grandissimo numero di confratelli delle confraternite della nostra città.

Il 16 dicembre ha presieduto la celebrazione padre Vincenzo Zaccari, dei Claretiani, che risiede a Trieste. Il 29 dicembre in occasione della festa ricordevole della Deposizione del Corpo di S. Ambrogio sotto l'altare maggiore della Cattedrale, ha presieduto la Messa e la processione padre Antonio Camiciotti, dei missionari del PIME, che lavora indefessamente da 44 anni in Brasile. Nel mese di gennaio abbiamo avuto la presenza di don Giuseppe Principali, parroco del S. Cuore alla Tofe di Ferentino e giudice per le cause matrimoniali al Tribunale del Vicariato di Roma.

Il 16 di febbraio ha animato la celebrazione don Italo Cardarilli, arciprete a Giuliano di Roma e residente nell'episcopio di Frosinone.

Intanto è iniziata la “Peregrinatio” della Reliquia del capo di S. Ambrogio per le parrocchie della nostra città.

Per tutta la prima settimana di febbraio essa ha visitato la parrocchia di S. Maria dei Cavalieri Gaudenti. La mattina della domenica 8 febbraio è stata riaccompagnata processionalmente in Cattedrale, dove il parroco padre Giorgio Giovannini ha presieduto la solenne celebrazione della S. Messa delle ore 11.00 nella Cattedrale stipata di gente.

Dal giovedì, 12 febbraio don Luigi Di Stefano ha portato la Reliquia in ogni casa delle parrocchie della Cattedrale e di S. Ippolito per l'annuale benedizione delle famiglie, concludendo con la processione di rientro nel pomeriggio di domenica 7 marzo dalla Chiesa di S. Ippolito alla Cattedrale.

Già da lunedì, 8 marzo, la reliquia visiterà la parrocchia di S. Maria Maggiore. Successivamente nella settimana dal 23 marzo al 4 aprile sarà a S. Antonio abate. Dal 17 al 23 maggio è stata richiesta da S. Valentino. Dal 24 al 29 maggio sarà a S. Giuseppe alla Stazione; mentre dal 30 maggio al 6 giugno girerà le zone della parrocchia del S. Cuore alle Tofe.

E così man mano S. Ambrogio nella sua reliquia visiterà tutta la nostra città, lasciando sicuramente una scia di bene e di favori nei suoi devoti.

## Lettera dei parroci

Ferentino, 10 febbraio 2004

Carissimi,

Nella nostra città stiamo vivendo a pieno l'Anno Centenario del Martirio di S. Ambrogio, che, secondo l'impostazione suggerita da mons. Vescovo nel suo messaggio, deve essere inteso non solo come una grande rievocazione storica o solenni celebrazioni di massa, ma in modo religioso e spirituale, come “un ritorno alle radici di fede della nostra Comunità cristiana di Ferentino”.

La nostra antica comunità è stata particolarmente formata e temprata nella fede in Cristo: attenta a non lasciarsi assorbire e confondere con le altre religioni del tempo più allettanti e meno impegnative.

Portatrice del messaggio nuovo dell'amore fraterno, è stata capace di dare un volto nuovo all'umanità e ristabilire un assetto di pace nella società.

Una comunità che ha formato all'onestà, alla rettitudine e alla santità un giovane soldato-scelto della tempra di Ambrogio, che ha lasciato una testimonianza di sangue nella fedeltà a Cristo, tale da sfidare i secoli.

Vorremmo essere degni del nostro glorioso passato di fede!

Già il Servo di Dio il papa Paolo VI, visitando la nostra Cattedrale il 1° settembre 1966, ebbe a dire: “Voi siete eredi di una grandissima tradizione: mantenere ciò che di bello, di grande, di nobile i vostri padri vi hanno tramandato!”.

Che S. Ambrogio nel suo passaggio per le nostre parrocchie ci ricostituiscia e rafforzi come unica grande comunità, la sua comunità, in cui regnino i valori della concordia, dell'amore e della solidarietà. Aggrappati saldamente alla mano di Ambrogio, vi benediciamo in un sol cuore.

I vostri parroci

d. Luigi De Castris, d. Luigi Di Stefano,  
p. Giorgio Giovannini, d. Roccoigliola,  
p. Giambruno Chitò, d. Giuseppe Principali,  
p. Francesco Tomasoni, d. Sergio Reali,  
mons. Giovanni Di Stefano, d. Fabio Fanisio.

### PROGRAMMA RELIGIOSO PER LA FESTA DI S. AMBROGIO 2004

<b>20 aprile</b> – Martedì – ore 20.30	• VIA MARTYRIS da Porta S. Agata alla Cattedrale
<b>21 aprile</b> – In mattinata	• Udiencia del Papa a Roma
– a sera – ore 19.00	• INIZIO della NOVENA
<b>21 aprile</b> – Mercoledì	• Parrocchia San Pietro apostolo e Sant' Ippolito martire
<b>22 aprile</b> – Giovedì	• Parrocchia San Rocco
<b>23 aprile</b> – Venerdì	• Parrocchia San Valentino e Madonna degli Angeli
<b>24 aprile</b> – Sabato	• Parrocchia Sacro Cuore
<b>25 aprile</b> – Domenica	• Parrocchia Santa Maria Maggiore – Solenne concelebrazione per l'apertura del sepolcro di S. Ambrogio ed esposizione delle Sacre Reliquie
<b>26 aprile</b> – Lunedì – ore 15.00	• Pellegrinaggio al Cimitero – Parrocchia Santa Maria dei Gaudenti.
<b>27 aprile</b> – Martedì	• Santa Maria Maddalena con la Madonna di Fatina
<b>28 aprile</b> – Mercoledì	• Parrocchia Sant' Agata
<b>29 aprile</b> – Giovedì	• Sant' Antonio Abate e SS. Giuseppe e Ambrogio
<b>VIGILIA DELLA FESTA</b>	
<b>30 aprile</b> – ore 11.00	• Solenne concelebrazione presieduta dal Vescovo Diocesano Mons. Salvatore Boccaccio ed Esposizione della Statua
– ore 17.00	• Ricevimento degli “Incollatori” al Comune
– ore 18.00	• “Cammino” delle Confraternite verso la Cattedrale seguito dal corteo delle Autorità
– ore 18.30	• Vespri pontificali e racconto della vita del Martire
– ore 19.45	• PROCESSIONE con la RELIQUIA
<b>GIORNO DELLA FESTA</b>	
<b>01 maggio</b> – ore 06.45	• Inizio della celebrazione SS. Messe in Cattedrale
– ore 09.15	• Messa per le Confraternite nel Carcere di Sant' Ambrogio
– ore 10.00	• Pontificale solenne di Mons. Vescovo
– ore 11.30	• PROCESSIONE con la STATUA
– ore 17.00-18.00-19.00	• SS. Messe
<b>02 maggio</b> – ore 11.00	• S. Messa
– ore 19.00	• Solenne Concelebrazione e Reposizione della Statua

**Le Sacre Reliquie di S. Ambrogio resteranno esposte fino al 16 agosto per la Grandiosa Processione di chiusura del Centenario.**

# STATUTUM CIVITATIS FERENTINI

Continuiamo la pubblicazione integrale dei Capitoli LXI, LXII, LXIII, LXIV del Libro 2°, tradotti dal prof. Cesare Bianchi e contenuti nel manoscritto 532, che trovasi a Roma nell'Archivio di Stato (reparto Statuti)

## LXI

CHE NESSUNO DIA FUOCO ALLE  
STOPPIE SINO ALLA FESTA DI  
S. MARIA DEL MESE DI AGOSTO

Similmente, stabiliamo che nessuno dia fuoco alle stoppie del territorio di Ferentino, nel tempo della mietitura, sino alla festa di s. Maria del mese di agosto, sotto pena di venticinque libbre di denari del senato, e risarcisca il danno, a meno che questo non fosse concesso con una pubblica dichiarazione del consiglio e non fosse stato deliberato per la opportunità del tempo, o per i raccolti fatti più presto, o per altro giusto motivo. Nel qual caso, sia consentito a ciascuno di appiccare il fuoco alle stoppie, senza pena; e la stessa deliberazione, anche se scritta negli atti della curia, sia fatta conoscere con bando attraverso i luoghi consueti della città. E che, dopo questa festa, oppure dopo la deliberazione e il permesso sopra detto, sia consentito a ciascuno di appiccar fuoco, senza pena; se invece, avrà recato danno, risarcisca il danno e non sia sottoposto ad altre pene. Sia consentito, inoltre, al podestà, o al rettore, o al giudice, qualora il consiglio ritardasse a provvedere e a dare disposizioni sulle cose premesse, considerata l'opportunità del tempo, di dare detto permesso di appiccar fuoco a qualsiasi nostro cittadino che lo chieda e lo voglia, e di concederlo al medesimo in questo modo, cioè che, prima che lo appicchi, la curia riceva valide cauzioni dei fideiussori di non arrecar danno ai beni di qualcuno, con la scusa del fuoco che deve essere appiccato da lui, sotto pena di cento soldi. Se avrà contravvenuto, risarcisca il danno, con giuramento di colui che ha sofferto il danno, e la curia lo costringa a questa pena e al risarcimento del danno, come sopra, tutte le volte che da lui fosse stato fatto. Aggiungendo che il podestà e il giudice possa procedere contro predetti con inchiesta, in tutti e singoli i predetti casi, e punire i trasgressori; e che, se l'inchiesta o occupa fatta su questo da un teste idoneo sarà risultata provata, sia sufficiente. Similmente, stabiliamo che nessuno appicchi il fuoco nella proprietà altrui, senza il permesso del padrone, sotto pena di dieci libbre, senza diminuzione, e che la curia possa procedere con inchiesta ed accusa, e sia creduto all'accusatore, con un solo testimonio di buona reputazione, ed abbia la terza parte della pena.

## LXII

DI COLORO CHE VIOLENTANO  
UNA DONNA DI FACILI COSTUMI  
NON CONIUGATA

Similmente, stabiliamo che, se una donna di facile costume e vita sarà stata violentata, il violentatore sia punito con quindici libbre, e questo se alla curia sarà risultato, per pubblica diceria nella contrada in cui abita la donna, che la donna sia di facile costume e vita; ma che, se una donna dissoluta avrà accusato di violenza qualcuno, che l'abbia tenuta per amante almeno per un mese, tale donna non si ascolti, purché sia risultato alla curia, attraverso un testimonio o la pubblica fama, che sia stata o sia amante di quello, durante detto tempo. Similmente diciamo se sarà stato proceduto contro di lui per inchiesta, a meno che a quel tale non sia stato proibito dalla predetta donna di andare da lei per il futuro, alla presenza di due testimoni.

## LXIII

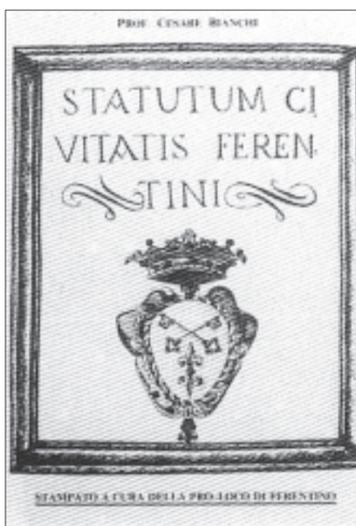
DI COLORO CHE ACCETTANO  
LA SIMONIA (DENARO PER  
CORRUZIONE)

Similmente, stabiliamo che, qualora capiti che il podestà o il rettore della città di Ferentino, il giudice, il notaio o qualcuno della servitù, riceva da qualcuno, personalmente o attraverso un altro, pubblicamente o di nascosto, o faccia che si riceva, la simonia, consistente in denari o in qualunque altra cosa che valga dieci soldi, per evitar pene alle quali (quello) fosse tenuto o potrebbe essere tenuto dall'amministrazione del Comune di Ferentino, per qualche colpa, eccesso od offesa fatta da lui o da altri, o provenienti da qualunque altra circostanza, ciascuno dei predetti che riceva, o faccia che si riceva, detta simonia, come sopra detto, sia punito con cinquanta libbre di denari del senato (eccettuati i servi e i birri, che vogliamo che sian tenuti alle predette pene di tre libbre per ciascuno), tutte le volte che si scoprisse che abbia mancato al proprio dovere, e che sia tenuto a restituire la stessa simonia a colui che la dà o che funge da mediatore, e che, per questo, si creda e si stia al giuramento di chi dà la simonia e alla parola di un sol teste, purché siano uomini di buona reputazione, e di vita e costumi onorati. E che i quattro ufficiali "in capite", i quali, nell'occasione, saranno in carica, possano e debbano fare svolgere una diligente inchiesta su questo e far punire i trasgressori con la predetta pena, da corrispondere all'amministrazione del Comune di Ferentino. E stabiliamo che, se qualche guardiano diurno, anche delle selve maggiori, o i sorveglianti dei macellai o dei pesi e misure, o qualunque altro ufficiale del Comune, del quale lo statuto non parla in modo particolare, in questo caso avrà ricevuto la simonia da qualcuno per conto suo o per conto di un altro, sia punito, ogni volta, con quindici libbre di denari del senato. E che, se si procedesse con un'inchiesta, ciò che espressamente si concede che si faccia, si creda ad un solo testimonio; se (si procedesse) per accusa, si creda all'accusatore, con un solo testimonio di buona reputazione. Ma che, se avrà accusato colui che dà la simonia, o sarà stato preso come testimonio durante l'inchiesta, non si creda al medesimo, se non ha un testimone di buona reputazione e questo abbia valore a carico dei menzionati ufficiali fuori della curia e a carico degli ufficiali della curia.

## LXIV

DI COLORO CHE TAGLIANO  
UNA VIGNA UNA PERGOLA O  
ALBERI DA FRUTTO

Similmente, stabiliamo che coloro che tagliano le vigne, completamente o in parte, da due filari in su, siano puniti con cento libbre di denari e risarciscano il danno; se, invece, le avranno tagliate da due filari in giù, per ogni vite, siano puniti con quaranta soldi di denari, dopo che sia stato, ciò non ostante, risarcito il danno. E che i predetti tagliatori siano costretti al risarcimento del danno prima che al pagamento della pena. Ma, se (uno) avrà tagliato una vite o una pergola, nella città di Ferentino o nei sobborghi, o l'avrà sradicata, così che si secchi completamente o in parte, sia punito con dieci libbre di denari. E stabiliamo che, se qualcuno avrà portato via o smosso qualche albero piantato da poco, o innestato o insetato, per ogni albero, sia punito con cento soldi. Il medesimo diciamo



delle viti piantate da poco, in un terreno recentemente dissodato (pastino) od altrove o da poco zappate. Ma che, se avrà divelto una pianta cresciuta naturalmente, eccettuati le selve e gli sterpeti, per ciascuna pianta, sia in pena di venti soldi. E che non sia consentito a nessuno di piantare una pianta non fruttifera nell'orto, o nella vigna, o in luogo di sua proprietà, presso i confini, a danno del suo vicino, e se l'avrà piantata, il podestà o il rettore e il giudice ordinino che tali piante siano rimosse dalle radici, a richiesta del vicino in danno del quale si facesse o sarà stata fatta la piantagione, senza che nessun prezzo venga pagato dal vicino che ciò richiede. Stabiliamo anche che chiunque avrà tagliato un albero da frutto dal podere di qualcuno o l'avrà stincato, dopo aver risarcito il danno col doppio, con l'imposta della curia, sia punito con sei libbre di denari, e si creda al padrone del podere e si stia alla sua accusa con un identico giudizio e segnamente se giura che ha visto ed ha trovato e qualora la stinatura o lo sradicamento fatto appaia chiaramente. Ma, se avrà troncato o avrà stincato un albero infruttifero di un luogo coltivato, sia punito con quaranta soldi, coll'emendamento del danno, come sopra, a meno che non fosse un albero sul quale stesse appoggiata una vite o sul quale la stessa vite si sostenesse, nel qual caso, il troncatore o stincatore sia punito con quella pena come se si trattasse di una pianta fruttifera di un luogo coltivato e risarcisca il danno. Ma che, per un albero da frutto di un luogo coltivato, eccettuati le selve e gli sterpeti, sia punito con tre libbre di denari, con il risarcimento del danno, come sopra detto. E che, per un albero infruttifero di un luogo non coltivato, eccettuati le selve e gli sterpeti, come sopra, sia punito, nel modo predetto, con dieci soldi, salvo che vada senza pena, se qualcuno avrà troncato una frasca od una torta nelle selve o negli sterpeti degli altri; se, al contrario, avrà tagliato un albero infruttifero, sia in pena di dieci soldi, con risarcimento, ciò non ostante, del danno. Aggiungiamo che chiunque (avesse) alberi infruttiferi in un suo podere coltivato, accanto ad un podere coltivato di un vicino, e per lo stesso albero od alberi, in seguito, il suo vicino patisse un danno, e lo stesso vicino volesse comprare lo stesso albero, per abatterlo, quel tale che avrà avuto detto albero sia tenuto a permettere di venderlo e di tagliarlo, secondo la stima di due vicini. E, se qualcuno avrà troncato un ramo d'albero da frutto di un altro, sia punito, per ciascun ramo, con venti soldi e con il risarcimento del danno al pa-

drone dell'albero. Stabiliamo anche che, se qualcuno avrà un albero fruttifero o infruttifero nel confine o in un posto che penda completamente, o in parte, sopra il podere di un vicino, quel tale che avrà avuto detto albero, a richiesta del vicino, a scapito del quale pende quell'albero, sia tenuto a tagliarlo e ad abatterlo. E che, se il medesimo non avrà voluto tagliarlo o abatterlo, fatta in giudizio, col podestà, col giudice o col rettore, la richiesta di abatterlo e troncato quell'albero che pende, alla presenza della parte interessata od anche in contumacia di quella, gli sia consentito di troncarlo senza penalità e, ciò non ostante, il padrone dell'albero sia punito con dieci soldi da corrispondere alla nostra amministrazione comunale. E che il podestà, il giudice o

il rettore sia tenuto, a richiesta di colui, al quale dal predetto albero fosse stato fatto o fosse fatto il danno, ad ordinare anche sia tagliato detto albero o parte dell'albero, a discrezione dei medesimi.

Aggiungiamo che, se qualcuno avrà avuto un albero dentro la città o i sobborghi, vicino alla casa o alla località, di qualcuno, le cui radici o rami ledano o nuocciano o possano nuocere (alla casa o alla località) dello stesso vicino, costui sia tenuto o a troncane lo stesso albero, in tutto o in parte, a giudizio di due uomini, da scegliersi dal podestà o dal giudice di Ferentino, al cui giudizio o dichiarazione sia tenuto a rimettersi il padrone dell'albero, sotto pena di dieci libbre, ogni volta che avrà contravvenuto alle predette norme.

## FERENTINO: Il Mercato Romano e la scacchiera misteriosa

Una passeggiata per i vicoli del proprio paese natale per scoprire i segreti più reconditi dei luoghi più conosciuti.

Riporto qui di seguito l'esempio del Mercato Romano Coperto di Ferentino, conosciuto come monumento nazionale appartenente all'epoca dei romani e sito dirimpetto all'Acropoli, con la sua struttura grandiosa e imponente.

La mia curiosità mi ha spinto oltre le guide turistiche, reperibili

presso gli uffici della Pro Loco.

Esse parlano delle origini mercantili, delle grandezze e dello stile.

Dalla lettura delle guide e altri libri che approfondiscono più o meno la storia del mercato, ho dedotto che nell'ultimo secolo questo luogo è stato adibito ad abitazione, stalla e rifugio.

Non contenta mi sono recata proprio sul luogo e ho cominciato a fare domande qua e là, scoprendo aspetti molto interessanti.

Ad esempio mi hanno riferito che molte persone hanno abitato all'interno del Mercato, ma le più ricordate sono la famiglia Caliciotti e "Cicorietta".

Il signor Luigi Caliciotti, detto Giotto, possedeva dei muli che allevava nella parte posteriore del Mercato e li utilizzava per il trasporto del carbone e dei fascini che vendeva ai suoi concittadini: una forma di commercio che ci riporta alle origini. Anche sua figlia Maria è rimasta nel cuore dei vicini.

La signora Cicorietta (questo è solo un soprannome) viveva nella parte più esterna con i suoi 5 figli, in condizioni di vita pessime come si può ben immaginare; non che al di fuori la vita era migliore.

Oltre ad essere un riparo per i senza tetto, il Mercato è stato un importante punto di riferimento durante la guerra, come rifugio dai bombardamenti.

Le persone più o meno anziane che ho intervistato mi hanno raccontato, che fino ad una trentina di anni fa il mercato era un punto di ritrovo, soprattutto per il gioco di grandi e piccoli.

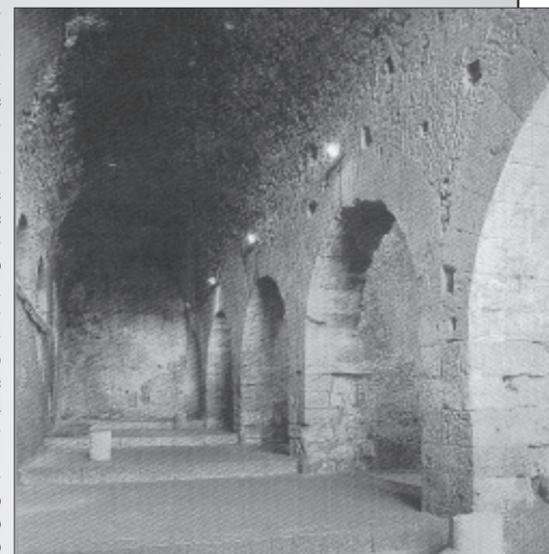
I giochi si svolgevano davanti la grande porta del Mercato, intorno ad un muricciolo di pietra, ancora esistente.

Alcune signore mi hanno fatto notare che su di esso giace, da quasi un secolo, una scacchiera scolpita per giocare a "filetto" o a dama. In pochi conoscono l'esistenza di questo stupendo regalo dei nostri antenati. Trattasi di una scoperta oppure no, mi ritengo comunque molto fortunata.

Un'altra signora mi ha parlato di un passaggio segreto, chiuso dopo i restauri, che portava dall'altra parte del paese e questo suo ricordo mi lascia pensare e correre molto con la fantasia.

Oggi il Mercato è un museo spesso fermo e vuoto, ma alcune manifestazioni di tanto in tanto lo rendono vivo.

V.L.



Il Mercato Romano

# Il complesso monasteriale di S. Antonio Abate a Ferentino\*

Riflessioni per una lettura estetica della Chiesa di S. Antonio Abate

di Maria Teresa Valeri

## IV PARTE

... segue dal numero precedente

L'opera d'arte ha molteplici livelli di interpretazione, ma fondamentali sono quelli relativi sia alla percezione della sua bellezza intrinseca sia del messaggio culturale, e quindi spirituale, che veicola.

In particolare l'architettura sacra, proprio perché corrisponde a necessità funzionali connesse alla liturgia e al culto pubblico, è carica di valori universali, che rispondono all'esigenza profonda dell'uomo di trovare risposta alle domande sul senso della vita.

Gli eremiti sin dall'altomedioevo, mossi dal desiderio di scoprire l'autentico rapporto che lega l'uomo con il suo Creatore, allontanandosi dalla concitata vita cittadina, funestata dalle guerre, dalle pestilenze, dagli odi scatenati per la conquista del "potere", si rifugiavano nella natura incontaminata, per contemplare nelle cose create il riflesso dell'armonia divina.

E' ciò che realizzò Pietro del Morrone a Ferentino, quando nella metà del 1200 fondò un eremo sulla sommità del Colle del Fico. Questo piccolo dosso doveva distinguersi sin da allora per la particolare feracità del suolo, come dimostra l'abbondante vegetazione che continua a prosperare sulle sue pendici. Il Colle del Fico, oltre ad avere una posizione strategica nella campagna ferentinata, dominando le sottostanti vallate attraversate da importanti vie di comunicazione, quali la via *Latina* a sud e la via *Pedemontana (Latina superior)* a nord, era caratterizzato da una morfologia perfettamente armonica.

Le strutture architettoniche della chiesa appaiono sapientemente in armonia con il contesto ambientale, rispondendo all'esigenza, avvertita dai monaci e costruttori medievali, di erigere un edificio, che fosse inno alla semplicità e alla bellezza della natura. La chiesa, infatti, si innalza dolcemente sul crinale del dosso, sottolineando costantemente la volontà di essenzialità e di rimanere in perfetta corrispondenza con le pendici del colle [fig. 17]. Tutta l'architettura dell'edificio ne è chiara testimonianza. La semplicità e l'equilibrio simmetrico dominano la facciata con tetto a spioventi, dotata di un'unica Porta di accesso, pur essendo la planimetria interna dell'edificio a tre navate. La contenuta altezza dell'edificio sacro sottolinea, più che l'innalzamento

verticale delle strutture, la loro "aristotelica" espansione orizzontale, segno per favorire la percezione dell'edificio come una dimora accogliente per il popolo del conta-

sia nella finestra circolare soprastante la porta stessa, e del triangolo, suggerito dagli spioventi del tetto. Unico vezzo, che imprimeva dinamismo alla perfetta simmetria

contro il cielo, trasmetteva il senso sacrale del silenzio e del mistero.

La dimensione dell'eternità, suggerita dall'edificio [fig. 18], poggiato sulla terra e al tempo stesso,

essendo collocato su un colle isolato, in contatto con l'immensità del cielo, deve aver attratto l'animo raffinato di Martino Filetico, umanista ferentinata che fu docente di lettere greche allo Studio di Roma (La Sapienza) e precettore di Battista Sforza, sposa di Federico da Montefeltro. Martino Filetico, sua moglie Nona e i loro figli vollero essere sepolti nella quiete dell'eremo di S. Antonio Abate, così come attesta l'epigrafe funeraria conservata nella chiesa (parete di retrofacciata nella prima cappella a

destra) e che Valentino procuratore pose alla morte di Filetico (1490 ca.).

### CONCLUSIONI

Nei più recenti restauri (2000) l'attenzione al monumento è stata soprattutto tecnica. Nel tentativo di

particolare nella zona nord-est antistante la facciata della chiesa. Tale intervento ha inferto una violenza fisica alla collina tufacea, che, sbancata in modo irrazionale, è stata sostituita sul lato settentrionale da consistenti colate di cemento. Inoltre, la pendenza naturale, che da secoli consentiva la salita al sagrato ai fedeli, ma anche agli animali condotti almeno una volta all'anno per la benedizione connessa al culto di S. Antonio abate (17 gennaio), è stata occupata da una piccola strada a zig-zag, che non solo pone ostacoli alla percezione visiva dello spazio sacro, ma allunga il tragitto e impone un itinerario, che non lascia più percepire il percorso di avvicinamento al luogo di culto come un'ascesa al sacro diretta, personale e insieme collettiva.

Nel doveroso tentativo di restituire ad un monumento in degrado la sua propria identità culturale, mediante interventi tecnici di conservazione e di restauro, non si può né si deve dimenticare la finalità funzionale per la quale il monumento stesso è stato progettato e realizzato. Tale criterio è valido soprattutto per i luoghi di culto: essi, infatti, rispondono ad esigenze strutturali e simboliche inalienabili, che sono la ragione stessa della loro esistenza e della loro forma. In



Fig. 17 - Ferentino, Chiesa di S. Antonio Abate, sec. XIII

do, approdo tranquillo e familiare alla pace della preghiera, da raggiungere dopo una breve salita, simbolo del Monte Santo Veterotestamentario, il monte della Presenza di Dio.

L'edificio di culto fu costruito senza fondazioni: le sue strutture, infatti, poggiano sulla viva roccia tufacea, probabilmente per motivi economici, ma anche per dimostrare il naturale "innesto" della chiesa nel colle, avvenuto senza traumi "fisici" e visivi, metafora della natura riordinata dal lavoro dell'uomo, collaboratore di Dio nell'opera della Creazione.

Dio, come ci ricorda S. Tommaso, è la causa della bellezza del creato e l'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio, ha in sé la scintilla divina, che lo induce a cercare la verità, la giustizia e la bellezza, per goderne e per raggiungere anche su questa terra la felicità. Questo hanno cercato, intuito e raggiunto i costruttori medievali della chiesa di S. Antonio abate, lasciandoci un inestimabile tesoro monumentale, patrimonio universale di fede e bellezza. Negli essenziali dettagli della facciata duecentesca ritroviamo il costante richiamo alla simmetria, che è misura, ordine, equilibrio, perfezione. Così ci parlano i due archetti laterali, affiancati simmetricamente al prospetto dell'edificio, e la citazione delle figure geometriche del cerchio, ravvisabile sia nella lunetta che sormonta la porta di accesso

speculare della facciata, era il leggero campaniletto a vela, tipico dell'architettura mendicante francescana e attestato anche nelle chiese del centro urbano ferentinata (S. Lucia e S. Maria Maggiore). Il campanile a vela venne in antico sostituito con una torretta campanaria, probabilmente per soddisfare

comutate modalità di comunicazione delle ore liturgiche e della scansione del lavoro giornaliero nei campi. La breve salita di accesso al piccolo sagrato della chiesa, in antico costeggiata a nord da una stradina, consentiva ai fedeli di avere sin da lontano l'immediata e completa visione della chiesa. Non si deve dimenticare che "Visio" per S. Tommaso non è solo ciò che si vede, ma ciò che si apprende intellettualmente. L'ascesa frontale consentiva al fedele di percepire l'edificio in un processo dinamico di conoscenza sempre più consapevole delle forme e quindi dei messaggi in esse contenuti: avvicinandosi all'edificio, oltre ad avvertire il progressivo ingrandirsi delle sue dimensioni, era possibile contemplare la bellezza della sagoma semplice e solenne della facciata, che, stagliandosi

adeguare il complesso architettonico antico alle esigenze della vita moderna (ampliamento della strada che fiancheggia a nord la chiesa e il monastero, per permettere il passaggio di auto), è stato penalizzato lo spazio sacro del sagrato, mediante un poderoso sbancamento del colle, di notevole entità in par-

particolare i complessi monastici medievali, sorti lontano dalle città come luoghi di preghiera e di risanamento della natura incolta, meritano rispetto, perché non solo sono espressione monumentale del pensiero e del sentimento religioso di chi ci ha preceduto nel tempo, ma continuano a darci la prova del



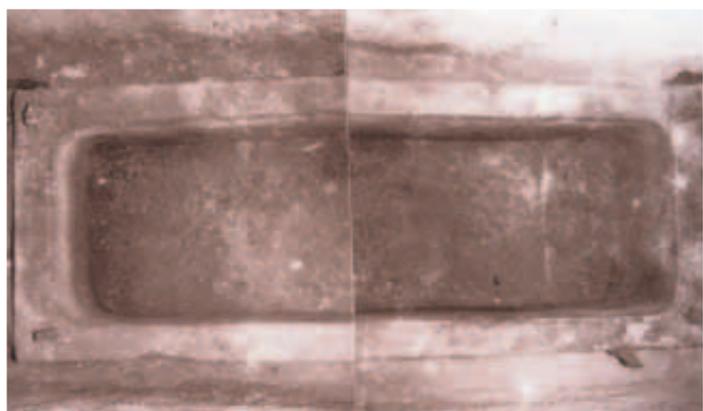
Fig. 18 - Ferentino, Chiesa di S. Antonio Abate: il Monastero (lato sud) (foto G. Collalti, 1996)

grande rispetto che i costruttori antichi hanno avuto dell'ambiente naturale, nel quale i manufatti dell'uomo sono stati armonicamente inseriti al fine di valorizzare la natura stessa, svelandone la sua arcaica e silente bellezza.

**GIUBILEO DI S. ANTONIO ABATE - INDULGENZA PLENARIA CELESTINIANA**

Il complesso monasteriale di S. Antonio Abate conserva la funzione originaria di luogo di culto e di formazione spirituale. La sua importanza storica è davvero notevole, perché esso è documento dei molteplici rapporti politici, cultu-

minate proposte di ripristinare la Perdonanza Celestiniana, che dal medioevo al secolo XVIII si lucrava nella chiesa di Sant'Antonio abate. Questo auspicio è divenuto realtà il 12 ottobre 2001, quando Sua Santità Giovanni Paolo II ha concesso l'indulgenza plenaria, alle solite condizioni (*confessione sacramentale, comunione eucaristica, preghiera secondo le intenzioni del Papa, pentimento e cuore staccato da ogni peccato*), con privilegio valido in perpetuo. L'indulgenza può essere lucrata visitando la chiesa di S. Antonio abate di Ferentino e partecipando in essa a qualche sacra celebrazione o almeno recitando devotamente il *Padre*



**Fig. 19** – Sepolcro di Celestino V. Il sarcofago di travertino, con scolpito il cuscinetto orientato a nord, è incassato nel tufo. Ferentino, Chiesa di S. Antonio abate, pavimento della navata centrale.

rali ed artistici che hanno contribuito allo sviluppo della civiltà italiana ed europea nel secolo XIII e che hanno avuto come scenario il territorio della città di Ferentino.

*Nostro* e il *Credo*. I giorni, in cui si può lucrare questa Indulgenza sono il 19, 20, 21 maggio (morte e sepoltura di S. Pietro Celestino) [figg. 19-20]; inoltre tutte le volte in cui gruppi di pellegrini si rechino in S. Antonio abate per compiere questi atti religiosi; e, infine, una volta l'anno anche da singoli fedeli, che si rechino in questa chiesa in questi giorni da essi scelti.

Con la bolla del 2001 Giovanni Paolo II ha riconosciuto ufficialmente l'importanza storica, spirituale ed ecclesiale del complesso monasteriale di S. Antonio abate, rivitalizzando un prezioso dono di grazia per la città di Ferentino, per la diocesi e per la Chiesa.

\* In versione ridotta si pubblica il presente articolo già edito dall'autrice con il titolo *Il complesso monasteriale*

*di S. Antonio Abate a Ferentino: la storia, i recenti restauri, il valore culturale ed estetico, in: Celestino V nel VII centenario della morte, atti del Convegno Nazionale tenutosi a Ferentino, 10-12 maggio 1996, con il contributo dell'Università di Roma "La Sapienza" - Dipartimento di Studi sulle società e le culture del medioevo, Facoltà di Lettere e Filosofia, Casamari (aprile) 2001, pp. 125-144. A tale volume si rimanda per la versione integrale dell'articolo e per i riferimenti bibliografici.*



**Fig. 20** – Cuore di San Pietro Celestino. Reliquiario argenteo del sec. XVII. Ferentino, Monastero delle Clarisse (foto L. Collalti, 1966).

L'Associazione culturale "Gli Argonauti" dal 1982 ha rivolto le sue attenzioni sul cenobio di S. Antonio abate, promuovendo, con il concorso di Istituzioni universitarie e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, studi e ricerche storiche su Celestino V e la presenza dei suoi monaci in Ferentino. In particolar modo nel corso del triennio di preparazione al settimo centenario della morte di Celestino V (1994-1996) l'Associazione feren-

**Lettera apostolica, in forma breve, del SS.mo Signore nostro Pio Papa VII, con la quale vengono costituiti a Ferentino negli Ernici i Chierici Regolari della Compagnia di Gesù. Roma 1815.**

## Pio Papa VII

a cura di **Emidio Affinati**



**PAPA PIO VII**

NEGLI ultimi tempi, tale è stato lo sconvolgimento - quasi una eversione - di tutte le realtà ecclesistiche e divine, che ai nuovi mali è necessario siano assolutamente posti rimedi, nella misura in cui nel Signore riconosciamo si debba agire e come veniamo supplicati dalla parte più sana delle nostre popolazioni.

Pur di recente i diletti figli del Clero e gli attuali Magistrati della nostra Città di Ferentino, si sono preoccupati di informarci che qui e in altri luoghi confinanti, non pochi errori sono incominciati a penetrare, a causa soprattutto della mancanza di maestri idonei a formare gli adolescenti nelle umane lettere e nella cristiana disciplina.

Pertanto, per estirparli dalle radici e prevenire inoltre che tra il frumento nasca nuova zizzania, ritengono niente sia più necessario che provvedere a che si istituisca in detta Città un Collegio di Chierici Regolari della rinata Compagnia di Gesù.

Ma, come veniva rilevato nella stessa petizione, ciò è pressoché impossibile possa realizzarsi dalle rendite di beni qui assegnati per sostenere i Ginnasi pubblici, redditi che non superano la somma di 200 scudi della moneta romana. Perché quindi si realizzi un'opera tanto utile, Noi e questa Santa Sede moltissimo desideriamo che la Chiesa, con gli edifici annessi, i beni alienati - i cui redditi annui dicono siano di circa 1000 scudi della medesima moneta -, il Convento dei Frati Minori dell'Ordine di S. Francesco, chiamati Conventuali, esistenti in detta Città, vengano assegnati per la istituzione ivi stesso del Collegio della predetta Compagnia di Gesù, e gli si attribuiscono in perpetuo, potendo i Frati superstiti, dato il numero ridotto, essere accolti in altri Conventi dello stesso Ordine.

A questo scopo, siamo stati supplicati di provvedere loro opportunamente e di degnarci di essere, a loro riguardo, indulgenti con Apostolica benignità. Desiderosi quindi di assecondare con speciali favori i richiedenti e le singole persone cui la nostra presente lettera può giovare, concediamo l'assoluzione dalle censure di scomunica, sospensione, di altre sentenze ecclesiastiche, e dalle pene "de iure aut ab homine" comminate in altre occasioni e per qualsiasi causa, non ancora scontate e da conseguire soltanto per effetto della presente; disposti ad assolvere dalle pene elencate, decretandoli assolti secondo il parere dei Venerabili nostri fratelli S.R.E. Cardinali della Congregazione deputata alla Riforma, ai quali abbiamo rimesso il fascicolo di tali suppliche, col mandato della stessa Congregazione, referente il diletto figlio Maestro Giuseppe Morozzo, Segretario ugualmente dell'altra Congregazione per gli affari dei Vescovi e dei Preposti regolari, col pieno nostro potere apostolico, secondo il tenore della presente, attribuiamo in perpetuo, assegniamo, trasferiamo la Chiesa, il predetto Convento di S. Francesco, i fabbricati, tutti e singoli i beni non alienati, mobili e immobili con i loro rispettivi diritti e tutte le pertinenze, similmente con gli annessi oneri delle Messe e quanti altri ce ne fossero, nonché altri beni qualsiasi assegnati finora in dotazione per sostenere in detta Città le Scuole pubbliche e i Maestri in dotazione dell'erigendo Collegio dei Chierici di detta Compagnia di Gesù, perché possa aprirsi al più presto.

Alla condizione tuttavia che anche gli alunni del Collegio, subito dopo la pubblicazione della presen-

te, si rechino in detta Città e prendino possesso della Chiesa, del Convento e dei beni accennati secondo il tenore della presente e comincino nondimeno a usufruire dei beni scolastici ricordati, dallo stesso giorno in cui essi stessi aprono le scuole pubbliche. Riguardo poi ai Frati, si mantenga anche in seguito una linea di equità, perché venga data loro una qualche ricompensa negli altri luoghi del nostro Stato Pontificio, nei quali i loro Conventi si trovino nella

nessità. Decretiamo che la presente lettera in nessun tempo venga mai distrutta o ridotta in termini di diritto, né venga mai imputata di vizio di "orrezione o sorrezione", anche per il fatto che le parti non siano state ascoltate o citate, ma sempre resta ferma, valida ed efficace, pienamente suffragata dai predetti Chierici Regolari della Compagnia di Gesù, e inviolabilmente rispettata da tutti quelli cui spetta e in qualunque modo spetterà; nello stesso modo, anche per qualunque Giudice ordinario, Delegato, anche Uditori delle cause del Palazzo Apostolico e S.R.E. Cardinali; tolta loro, e a chiunque altro, la facoltà e l'autorità di giudicare e interpretare differentemente, e deve definirsi invalido e vano, quanto contrariamente venga attentato, scientemente e ignorantemente.

.....  
(La Lettera termina con la formula, in termini canonici, di deroga per quanto espresso di contrario in decreti sinodali Apostolici, in Concili generali ecc. ecc....)

Data a Roma, presso S. Maria Maggiore, con il sigillo dell'Anello del Pescatore, il giorno 11 Febbraio 1815, 15° del Pontificato.

### Pro-memoria per il rev.mo Rettore della Chiesa di S. Francesco di FERENTINO

Con BREVE di Pio Pp. VII 11/2/1815 i Gesuiti furono autorizzati a prender possesso della chiesa di S. Francesco, Convento annesso e suoi beni tutti, in Ferentino, nonché dei beni e rendite assegnate per le Scuole di Ferentino.

16/2/1815 il Provinciale dei Gesuiti costituisce suo procuratore D.G. Cocumelli per tale possesso.

Li.....avveniva l'immissione in possesso.

Li Novembre 1873 "La Reale Intendenza" prese reale possesso etc.

Li Novembre 1873 "Lo stesso sig. ricevitore del Demanio" ne fece formale consegna del Tempio cioè e sacri arredi all'on. Sig. Sindaco, ecc.

Li 28 novembre 1873 il Sindaco si recò ad espellere i Gesuiti: "Alle proteste fatte dal Superiore della Compagnia di Gesù il sig. Sindaco rispose che qualora non avesse ceduto avrebbe adoperata la forza".

Li 15/12/1873 il Vescovo scrive alla S. Sede: "Ciò che veramente consolida è il contegno che mantiene la popolazione di Ferentino in questo malaugurato caso. Poiché è un fatto che dal giorno in cui furono espulsi i RR.PP. della Compagnia di Gesù dalla chiesa di S. Francesco non dirò che nessun sacerdote vi abbia più celebrato, ma nessuno del popolo vi ha posto piede benché vi sia un'immagine della Vergine assai venerata"....

\*\*\*\*

Li 25/05/1932 prima Istanza del Vescovo di Ferentino al Ministero della Giustizia per la retrocessione della chiesa e locali.

Li 18/06/1942 (!) la Prefettura chiede notizie e dichiarazioni.

Li 18/08/1942 il nuovo Vescovo (tre giorni dopo il suo ingresso in diocesi forniva notizie e dichiarazioni).

Li 17/11/1949 il Vescovo riprendeva la pratica con la Prefettura, che

Li 12/01/1950 comunica di non aver trovato i precedenti, che dal Vescovo

Li 09/02/1950 venivano forniti

Li 15/10/1954 il Vescovo con lettera alla Prefettura e p.c. al Sindaco di Ferentino sollecitava la definizione della pratica

\*\*\*\*

Li 11/07/1952 il Sindaco di Ferentino con lettera prot. 5/64 assicura che proporrà cessione gratuita per 19 anni ecc. o indennizzo sia per le migliori che per le attrezzature ecc.

Li 11/05/1957 il Sindaco esige la restituzione dai Missionari del S. Cuore - dei locali - per le Scuole - entro giugno p.v.

Li 17/05/1957 il Vescovo (cui la precedente era stata inviata p.c.), risponde:

a) senza entrare in merito alle motivazioni adottate dal Sindaco o a quelle che possono avere i Missionari per rinunciare a locali minacciati rovina e come tali pericolosi per l'incolumità d'un'accogliuta di giovani; e per esigere indennizzi giusta impegno della citata lettera 11/07/1952;

b) contesta l'affermazione che i Missionari siano al possesso dei locali senza titolo, mentre sembrano costituire titolo valido le notori insistenze dell'autorità comunale per avere i Missionari, la lettera 11/07/1952, e soprattutto:

c) il dovere del Municipio di retrocedere notevole parte dei detti locali all'Autorità Ecclesiastica giusta le disposizioni concordatarie.

d) dichiara di opporsi all'allontanamento dei Missionari, se prima non si sia addivenuti alla retrocessione dei locali di Rettoria ed annessi ponendosi a disposizioni per le necessarie previe intese.

e) dichiara urgente ed assoluta tale richiesta, al ricordo delle sacrileghe profanazioni cui fu sottoposta la chiesa di S. Francesco da "ignoti" prima della consegna dei locali ai Missionari.

f) poiché è dovere delle stesse autorità civili prevenire ed impedire simili profanazioni, invia la risposta anche al sig. Prefetto della Provincia.

g) esprime le più ampie riserve circa le prevedibili reazioni del pubblico nei riguardi dell'allontanamento di un'Opera Religiosa altamente apprezzata dala cittadinanza tutta e circondata da unanime benevolenza.



## Il ferentino *Felice Cupini* medico chirurgo e poeta

del 1901, laureato presso la R. Università di Roma il 2 ottobre 1928 in medicina e chirurgia.

L'ottimo medico, vincendo vari concorsi e consegnando molte specializzazioni, svolse la sua apprezzata professione in diversi luoghi ma più a lungo nell'Ospedale Grande di Viterbo, a Civita Castellana e Caprarola quale titolare della Condotta. Il suo curriculum professionale è ricco, anzi ricchissimo ma, oltre alla sua riconosciuta professionalità, egli è ricordato in quei luoghi come uomo di grande umanità, affabilità e dedizione specie verso i più poveri e diseredati. E non poteva che essere così, dal momento che il Dottore aveva un animo pieno di poesia che espresse in lingua ma soprattutto nell'idioma ferentino.

La maggior parte delle poesie che formano il volume "Fronnu du sdricu" sono datate e la prima, "Giacuttinu" è del 1917 quando l'autore aveva solo 16 anni! E' quindi giusto riportare il detto latino che poetae nascuntur! (poeti si nasce!).

Attraverso i versi di questo uomo colto, di questo poeta autentico, riprendono forma, uscendo dalla nebbia del tempo passato in una fantastica metamorfosi, la vita e i personaggi del popolo nostro all'inizio del secolo scorso; le sue parole sono un patrimonio semantico che, insieme a quelle di Fernando Bianchi, costituiscono la base del linguaggio parlato dalla nostra famiglia sociale e solo da loro scritto.

E non solo i personaggi riappaiono in un affresco pieno di colori e sapori, ma la vita che si svolgeva dentro le mura della nostra città, i vizi e le virtù della sua gente, gli avvenimenti anche drammatici che, dopo la Grande Guerra, stavano coinvolgendo tutta l'Italia. E lui, Felice Cupini, non

si nasconde nell'anonimato ma, da uomo libero, caratteristica di ogni poeta, manifesta le sue posizioni politiche, predice quello che sarebbe avvenuto nei decenni successivi e lo fissa nei suoi versi usando la poesia per scrivere la storia, per dare voce alla sua coscienza di galantuomo in quella laicità così cristiana da meritare una grande attenzione e, soprattutto, un grandissimo rispetto.

Del Cupini abbiamo a disposizione solo "Fronnu du sdricu", "I pensieri della tristezza" e "In memoria dei 300 uccisi alle Fosse Ardeatine"; ma sappiamo che esistono altre opere e un importante epistolario che speriamo possano essere pubblicati ed entrare, finalmente, ad arricchire il patrimonio culturale del nostro popolo.

Il dottor Cupini, fiducioso nella misericordia di Dio si spense il 18 maggio 1971 ed è sepolto nel cimitero della sua amata Ferentino.

Giuseppe Manchi

### PRIMAVERA

*Eccu la primavera, eccu gli fiuri  
lu primu frunni cu lu rundinellu,  
'nsu sentu più gli ventu i glòr rumori,  
avu vunuti lu jrnatu bellu.  
Celu surinu, solu luccichentu,  
gli cantu docu du gli passarottu,  
gli mmernu su n' à itu finalmentu,  
areccu lu bullizzi cu du bottu.  
Areccu gli spasseggi pu Vascegli,  
areccu tuttu puru la ragazza,  
rumutata cu gli curpettu bbegli,  
ridennu accomu 'na pulledra pazza.  
Eccu gli abballi 'nsemi cu gli soni  
areccu puru mo lu surunatu  
lu strettu areccu cu gli baci bboni  
cu mittinu la raja agli araiati.*

1918

Felice Cupini

## Il vernacolo ciociaro in mostra

Sabato 27 dicembre 2003, presso l'Aula consiliare del Comune di Ferentino gremita da un pubblico numeroso, si è tenuta la XIV edizione della "Serata Dialettale Ciociara", organizzata dall'Associazione Pro Loco, alla quale hanno partecipato tanti poeti: Umberto Gneo di Alatri, Pietro Del Sole e Armando Mimini di Anagni, Lello Pagano di Anitrella, Camillo Marino di Aquino, Nisia Bianchi e Raimondo Rotondi di Arpino, Maria Luffarelli di Boville Ernica, Bruno Vittiglio di Cassino, Gustavo Falcone di Castrociole, Mimma Spagnoli e Piera Tiberia di Ceccano, Eraldo Lombardi di Ceprano, Giovanni Pizzutelli di Frosinone, Alfredo Barbati e Adriana Panza di Isola del Liri, Celestino Carpineti di Patrica, Edmondo D'Amici di Pofi, Donato Mosticone di Sora, Porfirio Grazioli di Trevi nel Lazio, Giorgio Fiorletta, Giuseppe

Manchi, Giuseppe Palombo, Elvira e Luciana Pignatelli di Ferentino.

All'inizio della serata è stato distribuito un fascicolo con le poesie in vernacolo, per consentire al pubblico, di seguire più agevolmente la declamazione dei lavori.

Il presidente della Pro Loco Luigi Sonni ha portato il saluto dell'Associazione e letto le poesie dei concittadini Fernando Bianchi e Alberto Angelisanti, mentre Marco Mastroianni, intervenuto insieme alla presidentessa della Pro Loco del Serrone, Patrizia Serafini, ha declamato due poesie del suo concittadino Salvatore Prili. Saluti di circostanza sono stati portati dal vice sindaco di Ferentino dr.ssa Anna Salome Coppotelli e dall'assessore alla Cultura avv. Antonio Pompeo.

Sono intervenute, inoltre, altre personalità, fra le quali la pre-

sidentessa della Pro Loco di Acuto, Loreta Perinelli, i soci onorari della Pro Loco di Ferentino, il gen. Alberto Tribioli, i dr. Paride Quadrozzì, il prof. Gioacchino Giammaria e il prof. Tommaso Cecilia, che ha declamato una poesia del fiuggino Siro D'Amico. Graditissima presenza quella del nostro concittadino e socio padre Giuseppe Incelli, custode e commissario generale di Terra Santa, accompagnato per l'occasione da Vincenzo Ludovici, vice presidente della Pro Loco di Ferentino.

Padre Incelli, al termine della serata, dopo un simpatico simposio, ha voluto ringraziare tutti i poeti, per avergli consentito di riascoltare la genuina lingua dei nostri padri.

Durante la manifestazione sono stati distribuiti i nuovissimi calendari con le immagini dei monumenti storici di Ferentino.

## Riceviamo e pubblichiamo

Caro Presidente,

ho letto con piacere, negli ultimi giorni di fine anno, con buon risalto della Stampa provinciale, che alla Pro Loco ed il Comune di Ferentino, è stato assegnato il Premio Regionale "Adriano Peggion".



Un Premio, istituito quest'anno a ricordo dell'imatura scomparsa del Dirigente della Regione Lazio A. Peggion e che viene assicurato alla Pro Loco ed all'Amministrazione comunale che si sono distinte per aver saputo, insieme e sinergicamente, valorizzare a livello turistico le ricchezze artistiche, culturali e tradizionali del proprio territorio.

Ti confesso che molto di rado mi è capitato di constatare la perfetta sintonia tra le ragioni di un premio e l'azione dei premiati, che, come in questa occasione, si sono perfettamente sovrapposte.

E di questo ne sono doppiamente felice.

Innanzitutto perché anche io mi sento in qualche modo coinvolto tra i premiati in qualità di socio "onorario" della Pro Loco - della qual cosa ringrazio te ed il Consiglio Direttivo per l'amicizia e la stima che continuate a dimostrarmi -; in secondo luogo, perché avendo avuto la fortuna di conoscere e di essere diventato buon amico del dr. Peggion, posso assicurarti che a sua lunga ed illuminata azione di dirigente regionale, prima nella complessa e variegata realtà degli Enti Locali e successi-

vamente nell'altrettanto articolata area turistica, sportiva e culturale, è stata sempre rivolta a facilitare la realizzazione di tutte le concrete iniziative che gli "enti minori" riuscivano a patrocinare, al di là delle colorazioni che la politica, di volta in volta, sa assumere.

D'altra parte quei concetti che tu, caro Luigi, hai voluto di nuovo sottolineare nel numero di dicembre del periodico trimestrale "Frintinu me..." nel saluto e negli auguri rivolti alle Pro Loco in qualità di Presidente del Comitato Provinciale U.N.P.L.I., evidenziando, ancora una volta, che è scontatamente infruttuoso, "il contrasto con le proprie amministrazioni comunali... dalle quali le Associazioni Pro Loco dipendono per gli aspetti logistici, amministrativi, organizzativi e nella maggioranza delle situazioni anche finanziari". Anche se ciò non può e non deve tradursi in supina accondiscendenza perché "...una politica turistica efficace si può gestire unitamente, partendo da posizioni diverse, da idee opposte, superando le dannose barriere ideologiche e convergendo gli sforzi verso un obiettivo comune".

E' quanto non si stancava di ripetere ad ogni interlocutore il buon amico Adriano e che tu hai sapientemente tradotto nelle azioni giornaliere di presidente della Pro Loco.

Oggi ti sei impegnato a trasferire questa filosofia a livello di Comitato Provinciale U.N.P.L.I.; un impegno gravoso che merita il più ampio successo perché, anche dal nostro punto di vista, è questa la via giusta per aiutare al meglio il turismo della Provincia di Frosinone, un settore in evidente affanno anche per la molteplicità di protagonisti in palese contrasto politico ed organizzativo.

Nel rinnovarti le più sincere felicitazioni per l'ambito e meritato premio assegnato alla "nostra" Pro Loco, mi è gradita l'occasione per formulare a te e a tutti gli amici di Ferentino, fervidi auguri per un Anno Nuovo pieno di soddisfazioni.

Un abbraccio  
Paride Quadrozzì

## A.C.L.I. Provinciale Eletto il nuovo Presidente

Il nostro socio Luigi DATTI, ex amministratore comunale di Ferentino, è il nuovo presidente provinciale dell'Associazione Cristiana Lavoratori Italiani. E' stato eletto sabato 13 marzo per acclamazione nel corso della riunione del nuovo Consiglio Provinciale, eletto lo scorso 6 marzo. Succede a Elio Marcocchia che è stato presidente della ACLI per un decennio.

Sempre nella giornata di sabato 13 si è proceduto alla nomina del Consiglio di Presidenza, di cui fanno parte anche Luciano Rosignoli, Francesco Tortora, Teodoro Pirelli, Fabio Celletti e Mario Colasanti. Erica Calisti è responsabile del settore femminile, mentre Gianluca Cori a quello di "ACLI Terra".

### Vetreria Pellino

di Pellino Giuseppe & C. s.n.c.

- Cornici - vetri cristalli e specchi
- Vetri antisfondamento
- Vetri infrangibili
- Lavorazione alluminio

03013 FERENTINO (FR)  
Via Casilina, 245



Secondo nastro rosa in casa di Andrea Virgili e Monica Marinelli; la cicogna ha portato un'altra vispa bimba dal nome **MICHELA**, venuta a far compagnia alla piccola e raggianti sorellina Alice.

Ai felicissimi genitori, ai nonni nostri soci, Alfonso Virgili e Rita Menna, Eugenio Marinelli e Giuseppina Angelisanti, giungano le infinite felicitazioni della nostra Associazione, mentre un caldo benvenuto tra di noi va alla piccola Michela.

\*\*\*

Secondo nastro rosa anche in casa di Angelo Strabone e Alessandra Filardi: è arrivata infatti **GIULIA** con grande gioia della sorellina Federica. Ai raggianti genitori, alla nonna Giovanna Gricia, nostra iscritta, ai genitori materni Giovanni Filardi e Maria Rossi, agli zii Mirco Strabone e Mario Filardi, giungano le felicitazioni della nostra Associazione, mentre alla piccola Giulia va un caldo benvenuto tra di noi.

\*\*\*

La cicogna è arrivata in casa di Vittorio Ficchi e Raffaella Putini, portando tanta gioia ed una graziosa bimba chiamata **BEATRICE**.

Ai felicissimi genitori, ai nonni Igino Ficchi, nostro iscritto, e Piera Cialone, a Marco Putini e Floriana Guazzi, giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...", che danno un caloroso benvenuto tra di noi a Beatrice.

\*\*\*

Grande gioia in casa di Gianluca Fortuna e Katia Pignataro per l'arrivo della cicogna che ha portato una bellissima bambina dal nome **GIORDANA**.

All'infinita felicità dei raggianti genitori si è aggiunta quella dei nonni, Francesco Fortuna e Iolanda Dell'Omo, Angelo Pignataro, consigliere della Pro Loco, e Genuina Cantagallo.

A tutti vanno le felicitazioni della nostra Associazione con un caldo benvenuto alla piccola Giordana.

\*\*\*

Nastro rosa in casa del socio Mario Bruscoli e Annamaria Mariani, infatti è arrivata **LAURA**, venuta a far compagnia al fratellino Emilio.

Ai felicissimi genitori, ai nonni, Nalina Schietroma, Arnaldo Mariani e Maria De Castris.

A tutti giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..." con un caldo benvenuto tra di noi alla piccola Laura.

## ... Laurea ...

Presso la L.U.M.S.A. (Libera Università Maria Santissima Assunta) di Roma, al Corso di Scienze della comunicazione, si è brillantemente laureata la nostra iscritta **Diana ISABELLI**.

Con l'eccezionale votazione di 110/110 e lode, Diana ha ottenuto la laurea in giornalismo discutendo la tesi: "L'Obiettivo del giornalista le immagini come cronaca come commento".

Relatore il chiarissimo prof. Roberto Seghetti, correlatore il chiar.mo prof. Giovanni Ciarlo.

Alla neo dottoressa Diana, giungano i complimenti vivissimi della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me...", ed ai genitori Giuseppe Isabelli e Laura Verducci, al fratello Ivan vanno le felicitazioni della nostra Associazione.

\*\*\*

Presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nella Facoltà di Scienze Umanistiche, si è brillantemente laureata **Claudia TONACHELLA**, che ha discusso la tesi in Etnologia: "Corpi venduti e corpi vissuti": Storie di vita di giovani ragazze nigeriane".

Relatore il chiar.mo prof. Luigi M. Lombardi Satriani, correlatore la chiar.ma dott.ssa Rosa Parisi.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me...", formulano tantissimi auguri alla neo dott.ssa Claudia e felicitazioni ai genitori,

Mario, nostro socio, e Anna Maria Pignatelli.

\*\*\*

Presso l'Università di Tor Vergata in Roma si è laureata in Giurisprudenza con votazione 107, **Annalisa MARTINI** figliola del nostro socio Franco e di Rosa Pompeo.

La neo laureata ha discusso la tesi: "Simulazione del matrimonio ed autonomia privata", relatore il prof. Claudio Scognamiglio.

La nostra Associazione formula vivissimi auguri e felicitazioni alla dottoressa Annalisa ed ai genitori.

\*\*\*

Presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" di Roma ha conseguito la laurea di primo livello in Ingegneria delle Telecomunicazioni con voti 110/110 **Marco COPPOTELLI** discutendo la tesi "Ricetrasmittitore per collegamenti numerici ad alta capacità su canale HF", relatore il chiarissimo prof. Roberto Cusani.

Al neo laureato, nostro socio, ai suoi genitori, prof. Ambrogio e Anna Celani, alla sorella Elena, esprimono le più vive felicitazioni l'Associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..."

A Marco va, inoltre, l'augurio di proseguire gli studi altrettanto brillantemente nel Corso di Laurea Specialistica.

## Associazione Pro Loco Ferentino BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2003

Domenica 15 febbraio 2004, alle ore 11,00 in seconda convocazione, presso la sede sociale in Piazza Mazzini, si è riunita l'Assemblea degli iscritti per esaminare il Bilancio consuntivo anno 2003, che è stato approvato all'unanimità dai tanti soci presenti, e che di seguito si riporta.

### ENTRATE

Avanzo di cassa al 31 dicembre 2002	€	3.419,65
Contributi per quote sociali 591 iscritti	"	10.473,00
Contributi al periodico trimestrale "Frintinu me..."	"	5.340,32
Contributi alle pubblicazioni della Pro Loco	"	1.366,10
Interessi bancari Euro 35,88 + contributi vari Euro 400,00	"	435,88
Contributo Comunale, a saldo manifestazioni natalizie 2002	"	1.800,00
Quote sociali per il Touring Club Italiano (Euro 775,00)	"	393,00
Incasso Lotteria del 1° Maggio	"	7.445,00
Contributo Comunale per festeggiamenti patronali di S. Ambrogio	"	25.779,00
Contributo Comunale per attività anno 2003	"	15.493,71
Contributo Regione Lazio per partecipazione festival Ekaterinburg 2002	"	3.308,82
Contributo Regione Lazio da A.P.T. Frosinone attività 2002	"	3.360,00
Contributo Terme Pompeo Stampa Depliant + Expolevante Bari Contributo	"	850,00
Comunale manifestazione Agosto Ferentinate	"	29.450,96
Contributo Comunale manifestazioni Natalizie	"	21.200,00

**TOTALE € 130.115,44**

### USCITE

Spese per manifestazioni dal 1° al 6 gennaio	€	1.936,33
Spese per Giornata degli Anziani	"	1.373,50
Spese per partecipazione all'Expolevante di Bari	"	4.159,00
Stampa e spedizione periodico "Frintinu me..." Marzo, Giugno, Sett., Dicem.	"	3.652,05
Stampa Deplianti in 4 lingue: inglese, tedesco, francese, italiano	"	2.600,00
Pagamento quote sociali al T.C.I. (681,19)	"	341,59
Spese per fitto vetrina espositiva presso le Terme di Fuggi	"	1.030,15
Spese per i premi della Lotteria	"	7.650,00
Spese per festeggiamenti in onore del Patrono S. Ambrogio	"	26.000,00
Spese per omaggio di un "Ostensorio" al Duomo	"	1.859,00
Spese per Festa Sociale e colazione ai ragazzi del "Certamen"	"	1.095,55
Spese Premiazioni infiorate del Corpus Domini	"	1.704,10
Spese per Manifestazioni musicali di Luglio	"	1.701,37
Patrocinio gara ciclismo + gara Ruzzolone	"	1.093,00
Spese realizzazione Palio di San Celestino	"	16.264,82
Spese per Manifestazione Agosto Ferentinate	"	29.450,96
Spese per Partecipazioni - Mostre - Assemblee UNPLI	"	1.463,25
Spese per apertura Monumenti	"	8.363,00
Spese per Serata Dialettale Ciociara	"	1.437,00
Spese per Manifestazioni Natalizie	"	21.200,00
Varie: Polizza Assic.ne - Tenuta Conto - Postali - Cancelleria - Omaggi	"	954,09
Canoni: Telecom - Italcogim - Enel - Tarsu - Spazio Web	"	1.949,78

**TOTALE € 137.278,54**

Si fa notare che il Deficit di Euro 7.163,10, risultante in più dall'USCITA, verrà coperto con il contributo della Regione Lazio, di 15.000,00 Euro, assegnatoci nel 2003 per il Palio di San Celestino.

## Festa degli anziani

Domenica 1 febbraio 2004, presso il Ristorante "Il Giardino" si è svolta la XVII edizione della "Giornata dell'Anziano", organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con la Direzione del locale ospitante.

Alla manifestazione hanno presenziato le autorità provinciali e locali, l'avv. Francesco Scalia presidente dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone, l'avv. Piergianni Fiorletta, sindaco di Ferentino, la dott.ssa An-



Il celebrante don Fabio Fanisio

na Salome Coppotelli, assessore alla Sanità e vice sindaco, Pino Iorio, presidente del Consiglio Comunale, Domenico Di Tommasi, consigliere comunale e delegato del sindaco, Luigi Sonni e Vincenzo Ludovici, presidente e vice presidente della Pro Loco

di Ferentino, Giovanni Mancini, presidente della Pro Loco di Pastena e Vincenzo Giorgi, della Pro Loco di Torre Cajetani. 250 persone, dai 65 anni in su, hanno preso parte alla "Giornata", i quali, dopo aver assistito alla S. Messa, celebrata nell'immenso salone da don Fabio Fanisio, parroco della vicina Madonna degli Angeli, hanno applaudito, la consegna, da parte del Comune di Ferentino, delle medaglie d'oro e degli attestati alle tre coppie di anziani che con l'anno 2004 hanno raggiunto i 64 anni di matrimonio.

Le coppie festeggiate sono state le seguenti: Ildebrando MARRA e Angela BIANCHI, convolati a nozze il 3 febbraio 1940, Tiberio D'AGOSTINI e Vincenza PICCHI, sposatisi il 4 aprile del 1940, Giovanni DATI e Amalia CATRACCHIA, sposi dal 31 agosto 1940.

A queste coppie un sincero augurio per un cammino ancora lungo di felicità.

Al termine della cerimonia tutti gli invitati a tavola per gustare un particolare e tradizionale "menù" dei tempi passati: "Sagni i fasuli", "Gnòcchi du patatu", "Saraca, putatu alla urianza, èrua pazza i pizza rosca", "Spintaturu du parcu cu gli sugu", "Ciammullettu du marsala, mandarini i mulizza".

Nel pomeriggio la "Giornata" si è conclusa con una ricca tombolata.

## Nozze ...

Domenica 25 aprile 2004, presso la Chiesa di S. Antonio Abate, che fu il primo sepolcro di Papa Celestino V, il parroco don Sergio Reali, unirà in matrimonio **Rinaldo TIRIBOCCHI** e **Maria Teresa BOCCITTO**. Lo sposo è figlio di Michele e Rossana Natalia, sostenitori di questo periodico, mentre i genitori della sposa sono Vincenza e Giovanni Boccitto. La nostra Associazione e la direzione di "Frintinu me..." inviano ai promessi sposi infiniti auguri di ogni bene e tanta felicità.



## Promozioni in Guardia di Finanza

**PROMOZIONE a Tenente Colonnello per il nostro concittadino Sergio DE SANTIS**

Continua in maniera prestigiosa la carriera, nel Corpo della Guardia di Finanza, del nostro concittadino Sergio De Santis; è stato, infatti, nominato Tenente Colonnello, dopo un breve periodo di permanenza nel grado Maggiore, che lo ha visto svolgere importanti incarichi a Palermo, Napoli, ed a Rimini, dove attualmente presta servizio.

Nella cittadina romagnola, il neo Tenente Colonnello ricopre l'incarico di Comandante di tutti i reparti navali, aerei e di polizia ambientale dell'intera regione Emilia Romagna.

Alle felicitazioni della famiglia dell'Ufficiale, dei propri genitori, Italo e Sestina, degli amici di Ferentino, aggiungiamo quelle della Redazione di "Frintinu me..."

## La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, nell'occasione della pubblicazione del numero scorso di questo giornale, hanno inviato all'Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo con ciò il loro plauso per tale iniziativa.

Adesse Giuseppe - Ferentino	€	10,00
Affinati Elpidio - Ferentino	"	10,00
Arduini Mirco - Ferentino	"	15,00
Bar Franca, Via Pietralata - Ferentino	"	20,00
Bassani Vinicio - Ferentino	"	10,00
Bellusci dr. Ugo - Ferentino	"	30,00
Belmonte Egidio - Oshawa, Ontario Canada	"	25,00
Bianchi Ambrogio - Arpino	"	10,00
Bianchi Bruno - Roma	"	50,00
Bianchi rev. Raimondo - Ferentino	\$	25
Bocanelli Dino - Roma	€	10,00
Bonifazi Sante - Ferentino	"	20,00
Bottini Angelo - Bedford (Inghilterra)	"	10,00
Bottini Giuseppe, Via C.ne A. Lolli-Ghetti	"	10,00
Caliciotti Angelo - Ferentino	"	5,00
Cataldi Gildo - Roma	"	30,00
Cataldi Serrani Angela - Roma	"	30,00
Catracchia dr.ssa M.L. - Ferentino	"	5,00
Cavalieri d'Oro Maria - Roma	"	20,00
Ceccarelli Ugo - Roma	"	20,00
Cedrone Franzo - Roma	"	20,00
Celani Ruggero - Perugia	"	10,00
Celardi Fernando, Via Casilina Sud	"	20,00
Cellini Francesco - Ferentino	"	10,00
Cellitti Alfonso - Ferentino	"	5,00
Cellitti Ambrogio - Ferentino	"	10,00
Cellitti Americo - Latina	"	25,00
Cellitti Guerino - Ferentino	"	7,00
Cellitti Luis - Torres dela Calzada - Espana	"	15,00
Cellitti Vittoria, Via Stufa Pigna Castello	"	10,00
Cellitti Vittorio, Via C.ne A. Lolli-Ghetti	"	10,00
Ciocchetti Antonio - Messina	"	5,00
Cocco Leandro - Ferentino	"	15,00
Cocumelli Pino - Ferentino	"	15,00
Cocumelli Sonni Laura - Ferentino	"	20,00
Colella Vincenzo - Ferentino	"	15,00
Concutelli Tito - Ferentino	"	10,00
De Castris Luigi, Via Aia S. Francesco	"	15,00
Delle Chiaie Mario - Ferentino	"	15,00
Del Monte Gino - Vittorio Veneto	"	10,00
De Santis Anna Maria - La Spezia	"	13,00
Di Maggio Carlo - Ferentino	"	5,00
Di Tommasi Gargani Gina - Ferentino	"	50,00
Di Torrice Anna - Ferentino	"	10,00
Di Torrice don Lello - Ferentino	"	10,00
Di Torrice Luciano - Ferentino	"	10,00
Ferraguti Franco - Gwynedd Valley P.A.	\$	30
Filonardi Virgilio - Roma	€	10,00
Fiorini Albert - Wyomissing Pa. USA	\$	20
Fiorini Fiorino - North Lake, Ill. USA	€	20,00
Foglietta Giovannina - Roma	"	10,00
Fortuna dr. Enrico - Ferentino	"	15,00
Frasca Valentina - Cormano	"	15,00
Gabrielli Luisa - Frosinone	"	10,00
Galassi Luigi - Ferentino	"	10,00
Giorgi Luigia - Ferentino	"	10,00
Giorgi Valentina - Ferentino	"	10,00
Giovannetti Tiziana - Roma	"	31,00
Grillo Umberto - Ferentino	"	20,00
Incelli Esterino - Ferentino	"	25,00
Incelli padre Giuseppe - Napoli	"	25,00
Itana Lorenzo - Alipignano	"	25,00
Liberati Marco - Ferentino	"	50,00
Lolli Ghetti Carla - Forio d'Ischia	"	10,00
Lolli Ghetti dr. Glauco - Montecarlo	"	500,00
Magliocchetti Salvatore - Ferentino	"	10,00
Maliziola Angelo - Ferentino	"	10,00
Maliziola Chiarina - Catania	"	10,33
Mangiapelo Angelo - Ferentino	"	20,00
Mango Michele - Livorno	"	15,00
Manni Gianpaolo - Ferentino	"	10,00
Mariani Antonio - Latina	"	10,00
Mastrangeli dr. Luigi - Ferentino	"	20,00
Mastrangeli dr. Riccardo - Frosinone	"	20,00
Mastrosanti Giuseppe - Latina	"	10,00
Mastrosanti avv. Mario - Firenze	"	25,00
Mastrosanti Paolo - Ferentino	"	10,00
Minucci Anna - Ferentino	"	5,00
Minucci Giulio - Roma	"	10,00
Misonti Concetta - Bottmingen, Svizzera	"	10,00
Mizzoni Donatella - Milano	"	16,00
Moriconi Giuseppe - Ferentino	"	5,00
Natalia Rossana - Ferentino	"	10,00
Palombo Franco - Roma	"	10,00
Palombo Roberto - Ferentino	"	10,00
Paris, Via Casilina sud - Ferentino	"	5,00
Picchi Luciano - Ferentino	"	5,00
Pinelli Ennio - Ferentino	"	10,00
Pinelli Gilda - Ferentino	"	10,00
Pizzotti Franco - Boveresse, Svizzera	"	20,00
Pizzotti Iole - Montevarchi	"	11,00
Podagrosi Antonia - Ferentino	"	20,00
Podagrosi Giovanni - Marino	"	10,00
Podagrosi ing. Ruggero - Ferentino	"	10,00
Polletta Alessandro - Ferentino	"	10,00
Polletta Elio - Ferentino	"	10,00
Pompeo Dino, Pino, Valentino - Ferentino	"	15,00
Pro Pietro, Via Stella Ponte S. Antonio	"	10,00
Riggi Glauco - Caledonia, USA	\$	30
Rocchi Gianni - Frosinone	€	10,00
Rofena Maria Pia - Roma	"	10,00
Salvatori Piero - Palermo	"	30,00
Salvatori Silvana - Rock Falls, Ill. USA	\$	20
Santoro Potito - Roma	€	25,00
Santurro Lelio - Velletri	"	17,00
Scascitelli Anna - Dynnyrne Hobart, Australia	L.	20.000
Schiavi Gio Batta - Ferentino	€	10,00
Schietroma Francesco - Ferentino	"	10,00
Schietroma Mario - Ferentino	"	5,00
Segneri Palma - Ferentino	"	10,00
Sordi Romano - Ferentino	"	5,00
Spaziani Amedeo - Terracina	"	10,00
Tiribocchi Aurelio - Roma	"	10,00
Tiribocchi Michele - Ferentino	"	10,00
Tosatti Colella Liala - Roma	"	10,00
Vannuccini Nicoletta - Roma	"	15,00
Virgili Virgilio - Roma	"	20,00
Volponi Paolo - Livorno	"	25,00
Zaccari Vincenzo - Trieste	"	15,00

## Come eravamo...



Anno 1920 «RACCOLTA DEL LATTE» Contrada «Fresine» Casale Lucidi  
«Giottu gli lattaru» e i contadini fornitori

Una triste notizia giuntaci con ritardo, la scomparsa dei coniugi **Luigi CIANGOLA**, deceduto il 10 ottobre, e **Palma CANTAGALLO**, venuta a mancare l'9 dicembre 2003.

Ai figli Maria Luisa, Alfredo Gianpaolo, nostro socio, alle nuore, al genero, ai nipoti, alle sorelle di Luigi, Italia e Alessandra, residenti negli USA sostenitrici di questo periodico, a Lucia e al fratello Nello; ed ai fratelli di Palma, Domenico, Carlo nostro iscritto e alla sorella Giovanna, giungano le condoglianze della nostra Associazione.

Lunedì 5 gennaio 2004, all'età di 78 anni è scomparsa a Vittorio Veneto la nostra concittadina

**Vittoria CIOPIRRI** in Del Monte. Al marito Pietro, al figlio Gino, sostenitore da Vittorio Veneto di questo periodico, alla nuora Ivana, alla nipote Laura, ai parenti e familiari giungano le condoglianze della nostra Associazione.

L'8 gennaio 2004, all'età di 90 anni è scomparsa

**Fernanda SQUICQUERO** vedova Pro. Ai figli Franco, nostro socio, a Giovanni e Pietro, alle nuore, ai nipoti e pronipoti formuliamo le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di «Frintinu me...».

Venerdì 23 gennaio 2004, nella sua abitazione di Roma, è venuta a mancare all'età di 54 anni

**Marina SERIPA** in Scotto Lavina. Al marito Giulio, ai figli Marco e Giovanni, alla madre Elsa Cocumelli, alla sorella Maria Teresa, ai fratelli Giorgio e Carlo, ai nipoti e parenti tutti giungano le sentite condoglianze della nostra Associazione.

Il 4 febbraio 2004, all'età di 62 anni è scomparso il nostro socio

**Cesare PETTORINI** Alla moglie Anna Cellitti, ai figli Simone e Rita, alle sorelle Angela, Rosa, Giuliana, al fratello Anastasio, al genero e alla nuora, ai nipoti e familiari tutti giungano le infinite condoglianze della nostra Associazione.

Il 6 febbraio 2004 è deceduta la nostra iscritta **Annetta AFFINATI**, di anni 79, vedova Segneri. Ai figli Roberto, Bruno e Mauro, alla sorella Giuseppina, Bianca e Giulia, ai fratelli Vittorio, nostro socio, Elpidio sostenitore di questo periodico, a Enrico nostro socio, alle nuore, ai nipoti e familiari giungano le condoglianze della

Pro Loco e della Direzione di «Frintinu me...».

Martedì 17 febbraio 2004, a Milano è deceduto il nostro concittadino

**Arcangelo REALI**. Alla moglie Silvia Collati, nostra iscritta, ai figli Roberto e Anna Rita, alla nuora, al genero, ai nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze della nostra Associazione.

Venerdì 20 febbraio 2004, all'età di 84 anni è scomparso il Vigile Urbano in pensione **Elio POLLETTA** sostenitore di questo periodico.

Alla moglie Cesarina Picchi, ai figli Vincenza, Loredana e Cesare, alla sorella Vittoria, al fratello Angelo e ai parenti giungano le sentite condoglianze della nostra Associazione.

Il 26 febbraio 2004 è venuto a mancare il nostro socio

**Giuseppe DI ROCCO** Alla moglie Silvana Beco, ai figli Franco e Alfredo nostro socio, alle nuore e ai nipoti, giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di «Frintinu me...».

Martedì 2 marzo 2004 è scomparsa **Assunta FICCHI** vedova Collati.

Ai figli Giancarlo, Corrado, nostro iscritto, alle nuore, ai nipoti e parenti vanno le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di «Frintinu me...».

Mercoledì 3 marzo 2004 è deceduta **Bice FEDERICO** vedova Bove.

Ai figli, Gianni, Pino, sostenitore di questo periodico, e Franco, alle nuore e nipoti tutti giungano le infinite condoglianze della nostra Associazione.

Giovedì 5 marzo 2004 a Perugia è deceduto all'età di 86 anni il nostro concittadino **Raimondo FRIONI**, sostenitore di «Frintinu me...».

Alla moglie Iolanda Pecetti, ai figli Auro e Angelo, alle nuore, nipoti e parenti, anche da Ferentino, giungano le condoglianze della nostra Associazione.

Lunedì 8 marzo 2004 a Roma è scomparsa all'età di 88 anni **Elvia GIORGI** vedova Moriconi sostenitrice di «Frintinu me...».

Al figlio Cesare Moriconi, alla nuora, ai nipoti, al fratello Emilio, alla sorella Armida, sostenitrice dagli USA di questo periodico, giungano le sentite condoglianze della nostra Associazione.

L'Associazione Pro Loco e la Redazione di «Frintinu me...» partecipano la scomparsa del socio onorario prof.

**Cesare BIANCHI** avvenuta il 6 gennaio 2004.

E' doveroso, da parte del nostro sodalizio, ricordare l'amico Cesare a quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato durante la sua vita professionale. Un saluto sincero per manifestare la nostra riconoscenza, ad un autentico figlio di Ferentino, appassionato della sua città e della sua storia.

Egli, con straordinario attaccamento e generosa dedizione, uniti ad una sapiente, oculata e disinteressata collaborazione, ha fornito negli anni alla nostra Pro Loco tanti suoi lavori ed importanti scritti, oltre ad un'assidua partecipazione al periodico trimestrale «Frintinu me...».

Queste le pubblicazioni editate dalla Pro Loco con il suo prezioso intervento:

- 1977-1979-1982-1985 I-II-III-IV e V «Concorsi di poesia dialettale Ferentinata».

- 1980 - Ristampa di «Rusbiglitu Frintinu» dei poeti vernacolari Fernando Bianchi e Giovanni Prosperi.

- 1982 - «Saggio di un dizionario etimologico del dialetto di Ferentino», preziosissimo lavoro di ricerca sulla nostra madre lingua.

- 1984 - «Statutum Civitatis Ferentini» - traduzione di un antico manoscritto, di 5 libri, sulle leggi della città di Ferentino.

- 1989 - «Ferentinum in Herculis», carta d'identità secondo le testimonianze di T. Livio, Tacito, Orazio e Sventonio.

- 1991 - «Guida turistica della città di Ferentino».

- 1997 - «Seconda edizione, riveduta ed ampliata, del dizionario etimologico dialettale».

Alla moglie Silvia Pinelli, alle figlie Maria Luisa e Simonetta, ai generi col. Giuseppe Savelloni, nostro socio, al dr. Alberto Volponi, ai nipoti e ai familiari tutti, giungano le sentitissime condoglianze della nostra Associazione.

